

## Governo inglese silura gli "oxo"

Un rapporto dell'ente per l'Ambiente mette in dubbio la sostenibilità delle plastiche oxo-degradabili. Il dipartimento britannico per l'ambiente, il cibo e l'agricoltura (Defra) e Loughborough una ricerca sugli imballaggi e gli shopper oxo-degradabili (cittadini risulterebbero superiori rispetto ai potenziali benefici ambientali offerti da questi ma potrebbero non essere così 'amiche dell'ambiente' come i consumatori ritengono", afferma l'ente. Lo studio mette in dubbio il basso impatto ambientale convenzionali che, grazie a speciali additivi, sono in grado di degradare più velocemente nell'ambiente, biodegradabilità previsti dagli standard europei. In particolare, non sarebbe chiaro l'impatto compreso tra l'inizio del processo di frammentazione e la completa biodegradazione, che può anche l'impossibilità di gestire i rifiuti con le normali tecnologie di riciclaggio meccanico alle resine, né tramite compostaggio, per il lungo tempo necessario alla loro degradazione e quindi l'incenerimento e la discarica.

Dure le parole del ministro per l'ambiente, Dan Norris: "La ricerca pubblicata mostra chiaramente che i consumatori rischiano di essere confusi dalle plastiche oxo-degradabili. Poiché questi materiali non possono essere compostati, il termine 'biodegradabile' non corretto dei rifiuti potrebbe quindi influenzare negativamente sia il riciclaggio meccanico che il compostaggio". E aggiunge: "Ci auguriamo che questa ricerca scoraggi i produttori e i rivenditori per l'ambiente rispetto alle materie plastiche convenzionali".

La ricerca può essere scaricata qui: [http://randd.defra.gov.uk/Default.aspx?Menu=Menu&Module=More&Location=None&target=\\_blank](http://randd.defra.gov.uk/Default.aspx?Menu=Menu&Module=More&Location=None&target=_blank) EV0422 - Assessing the Environmental Impacts of Oxo-degradable Plastics

15 marzo 2010 09:19

Un rapporto dell'ente per l'Ambiente mette in dubbio la sostenibilità delle plastiche oxo-degradabili. Il dipartimento britannico per l'ambiente, il cibo e l'agricoltura (Defra) ha commissionato all'Univerità di Loughborough una ricerca sugli imballaggi e gli shopper oxo-degradabili da cui emerge che i rischi di confusione tra i cittadini risulterebbero superiori rispetto ai potenziali benefici ambientali offerti da questi materiali. "Alcune plastiche definite 'degradabili' potrebbero non essere così 'amiche dell'ambiente' come i consumatori ritengono", afferma l'ente governativo in una nota.

Lo studio mette in dubbio il basso impatto ambientale di questi materiali, plastiche convenzionali che, grazie a speciali additivi, sono in grado di degradare più velocemente nell'ambiente, senza però soddisfare i criteri di biodegradabilità previsti dagli standard europei. In particolare, non sarebbe chiaro l'impatto degli imballaggi sull'ambiente nel periodo compreso tra l'inizio del processo di frammentazione e la completa biodegradazione, che può durare qualche anno. I ricercatori sottolineano anche l'impossibilità di gestire i rifiuti con le normali tecnologie di riciclaggio meccanico, a causa degli additivi aggiunti alle resine, né tramite compostaggio, per il lungo tempo necessario alla loro degradazione e quindi l'incenerimento e la discarica.

Dure le parole del ministro per l'ambiente, Dan Norris: "La ricerca pubblicata mostra chiaramente che i consumatori rischiano di essere confusi dalle plastiche oxo-degradabili. Poiché questi materiali non possono essere compostati, il termine 'biodegradabile' non corretto dei rifiuti potrebbe quindi influenzare negativamente sia il riciclaggio meccanico che il compostaggio".

impianti di compostaggio". E aggiunge: "Ci auguriamo che questa ricerca scoraggi i produttori e sono migliori per l'ambiente rispetto alle materie plastiche convenzionali".

La ricerca può essere scaricata qui: "[EV0422 - Assessing the Environmental Impacts of Oxo-deg](#)